

Stammi Bene

I consigli del medico

Torna l'estate e tornano le zecche

Torna la bella stagione e riprendono le passeggiate nei boschi e nelle campagne. Tornano però anche le punture di zecca. Le zecche sono dei piccoli insetti (artropodi) – circa 900 le specie diverse nel mondo, 36 presenti in Italia – che hanno l'aspetto di un piccolo ragno. Nei loro vari stadi vitali (larva, ninfa, adulto) possono misurare da meno di un millimetro fino a circa un centimetro e si nutrono sempre succhiando il sangue di mammiferi piccoli e grandi (dai roditori fino ai cervi), di uccelli e anche dell'uomo.

Le zecche restano attaccate all'ospite finché si nutrono, generalmente tra i 2 e i 7 giorni. La loro puntura è indolore per la capacità anestetica della loro saliva. Non sono in grado né di volare né di saltare, ma una volta sazie si staccano e si spostano sulle piante e sugli arbusti dove aspettano il passaggio di un nuovo animale.

Il loro habitat preferito sono i luoghi ricchi di vegetazione: le zecche dei boschi sono più diffuse in presenza di clima fresco e umido, mentre quelle dei cani sono più frequenti in zone a clima caldo e asciutto o dove la vegetazione è più rada. La sola puntura non provoca alcuna conseguenza, ma se la zecca è infetta da qualche virus o batterio può trasmettere questa infezione all'uomo. In Italia le principali patologie sono la malattia o borreliosi di Lyme e l'encefalite virale trasmessa, appunto, da zecche (TBE). Per proteggersi, per prima cosa, meglio indossare sempre indumenti con mani-

che e pantaloni lunghi quando si cammina nei boschi, evitando le zone ad erba alta o con vegetazione fitta.

È inoltre molto importante rimuovere rapidamente la zecca dopo una puntura: il rischio di trasmissione delle malattie, infatti, aumenta quando il parassita resta attaccato oltre le 24 ore perché vi può essere rigurgito di sangue. E proprio per evitare il rigurgito, la zecca deve essere rimossa con cautela: usare pinzette pulite, afferrarla vicino alla superficie della cute, tirare in modo graduale evitando di comprimere il corpo contenente il sangue.

Non devono mai essere usati prodotti per causare la morte dell'insetto (alcol, acetone, benzina, ecc.) perché la sofferenza della zecca può provocare rigurgiti. Se dovesse rimanere una parte dell'insetto sottopelle, dovrà poi essere rimossa con un ago sterile o rivolgendosi a personale sanitario specializzato. Nei giorni seguenti potrebbero comparire febbre, dolori articolari, cefalea intensa o manifestazioni cutanee.

La borreliosi di Lyme si manifesta inizialmente nell'80-90% dei casi con una zona di arrossamento della cute. Per questa malattia non esiste un vaccino preventivo, ma se presa precocemente può essere curata con un'appropriata terapia antibiotica. L'encefalite da zecche, invece, può decorrere anche in modo grave: non esiste una cura specifica, ma può essere facilmente prevenuta con un vaccino disponibile nelle strutture sanitarie del nostro territorio.



in collaborazione con



di
Sandro Panese,
Direttore UOC
Malattie Infettive
Ulss 3
Serenissima

La sola puntura non provoca alcuna conseguenza, ma se la zecca è infetta da qualche virus o batterio può trasmettere questa infezione all'uomo

